

Lo Russo, gli ultimi dubbi Bollo o Zini alla Cultura

Lo Russo, giunta fatta all'80% derby Bollo-Zini per la Cultura

Ai Dem quattro assessori e la presidenza, ai Civici solo una casella

MAURIZIO TROPEANO

Otto nomi sicuri, uno in bilico e altri due ancora da definire. La giunta del sindaco eletto, Stefano Lo Russo, è pronta all'80%. Certo, restano da abbinare le figure scelte con le deleghe che saranno assegnate ma in questo schema di gioco ci sarà spazio per tutti gli alleati del Pd che hanno eletto in Sala Rossa almeno un consigliere. Tre, poi, le figure tecniche in «quota» al primo cittadino. Quattro i posti riservati al Pd a cui si agghianteranno la presidenza e la vicepresidenza del Consiglio comunale.

Partiamo dagli «esterni». La prima è Gabriella Nardelli, commercialista e revisore dei conti di Smat e Caat e amministratore unico di Metro Holding, la finanziaria della Città metropolitana che tra le altre cose ha acquisito le quote di Iren e che gestisce il tesoretto accumulato con la cessione della partecipazione in Sitaf.

Alla Cultura dovrebbe andare Alessandro Bollo, il direttore del Polo del Novecento sarebbe stato scelto per gli ottimi rapporti con le fondazioni bancarie e i vertici delle

altre istituzioni culturali della città. Un nome alternativo è Paola Zini, mai contattata ma molto stimata da Sergio Chiamparino, che nel 2015 la nominò al vertice del Consorzio delle residenze sabau-de, tra cui la Reggia di Venaria. Niente da fare per la commissaria del Regio Rosanna Purchia che, pur lusingata, ha ribadito il suo no direttamente a Lo Russo e poi anche al consigliere regionale Daniele Valle e al senatore Mauro Laus venerdì pomeriggio durante un incontro in un bar del centro.

Sull'Urbanistica, invece, resta un punto interrogativo. Quattro i posti riservati al Pd. Chiara Foglietta, la più votata tra i dem, ha chiesto deleghe strategiche come l'Innovazione. Un posto nel governo comunale anche per Gianna Pentenero, l'ex assessora regionale al Lavoro anche se in tanti vorrebbero come vice sindaco metropolitano. Ai Trasporti dovrebbe andare l'ex consigliera regionale Nadia Conticelli. In squadra anche il segretario metropolitano, Mimmo Garretta. Ad ora sembrano in ribasso le quotazioni di Francesco Brizio, l'ex sindaco di Ciriè che la compo-

nente cattodem - che fa riferimento al parlamentare Stefano Lepri - aveva messo a disposizione per le Attività produttive. Fuori anche l'area ex socialista del consigliere regionale Raffaele Gallo. Il Pd, però, recupererebbe la presidenza e la vicepresidenza del Consiglio: certa per la seconda poltrona è Ludovica Gioria, la terza degli eletti del partito democratico sostenuta da Valle.

In questa lunga e complessa trattativa oltre al partito democratico un «sacrificio» dovrebbe essere chiesto alla lista Civica Lo Russo sindaco: in base al risultato elettorale la formazione che fa riferimento al consigliere regionale Mario Giaccone aveva rivendicato due posti anche per il fatto di aver accolto i candidati di Italia Viva e Azione; adesso, per far spazio alle richieste di Lo Russo e compensare almeno in parte il Pd, in giunta entrerà solo il primo eletto, Paolo Chiavarino che avrebbe chiesto il Commercio. Una delega rivendicata anche dai Moderati per Carlotta Salerno. Sicuri Jacopo Rosatelli per Sinistra Ecologista al Lavoro, Casa e periferie e Francesco Tresso di Torino Domani all'Ambiente. —

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 8395





Il sindaco eletto Stefano Lo Russo annuncerà la giunta domani



Paola Zini, 46 anni, di recente ha lasciato l'incarico di presidente della Reggia di Venaria. Dirige lo Iled di Torino, l'istituto per il design e in passato ha lavorato per Torino Internazionale



Gianna Pentenero, 57 anni, ex assessora regionale al Lavoro e all'Istruzione, è in predica di ottenere un posto in giunta ma potrebbe anche essere indicata come vice sindaco in Città metropolitana

Alessandro Bollo, 49 anni, è il direttore della Fondazione Polo del '900 di Torino. Precedentemente è stato co-fondatore e responsabile Ricerca e consulenza della Fondazione Fitzcarraldo per circa vent'anni



Paolo Chiavarino, 61 anni, è stato consigliere regionale, vicepresidente del Consiglio comunale di Torino in quota Moderati e in passato anche assessore al Bilancio del Comune di Rivoli.



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 8395